

BANCASICURA[®] 98

VIII° Convegno nazionale sulla sicurezza nelle Banche

Bologna, 12-13 febbraio 1998

Quartiere fieristico

RICERCHE, BONIFICHE AMBIENTALI E PROTEZIONE DELLE COMUNICAZIONI

"Allarme bomba" (G. Di Marco)	2
La protezione delle comunicazioni (G. Poli Lener)	10

© 1998 **A.I.PRO.S.** ASSOCIAZIONE ITALIANA PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA

Testi, relazioni ed immagini sono riproducibili solo dietro autorizzazione dell'A.I.PRO.S

ALLARME BOMBA

DOTT. GIORGIO DI MARCO
Criminologo - Istituto G.I.S. S.r.l.

PREMESSA

Non molto tempo fa leggevo un interessante articolo dal significativo titolo *Navigando nell'Italia del crimine*: si fa sicurezza perché esiste la criminalità. Quando quest'ultima aumenta, cresce il bisogno di adeguate misure per contrastarla.

In realtà, sarebbe prima necessario avere una società più solidale, leggi più rigorose, maggiori possibilità di lavoro per le giovani generazioni, ecc. Ma se queste situazioni non si verificano, la criminalità dilaga e allora occorre attrezzarsi per frenarla.

Queste elementari considerazioni vogliono unicamente mettere in risalto come tra criminalità e sicurezza esista un rapporto di causa-effetto che talvolta viene dato per scontato da parte dei professionisti della security aziendale. Si tratta cioè di coloro i quali decidono i sistemi per difendere le persone ed i beni presenti nelle proprie aziende, senza approfondire le dimensioni e le tendenze del fenomeno criminale.

INTRODUZIONE STORICA

Le cronache dei primi tempi delle armi da fuoco parlano di bombe fin dal 1428. Tuttavia esse non furono usate ampiamente che alla fine del secolo XVI.

Inizialmente erano grosse sfere cave di ferro fuso, o anche di rame, riempite di polvere, munite di due piccole orecchiette, con anelli di ferro per agevolare il maneggio e l'introduzione nella bocca del mortaio, provvedute di una lunga spoletta di ferro con lucignoli o stoppini.

Simili alle precedenti erano le bombe corriere nella cui cavità interna anziché esplosivo erano riposte notizie e documenti che gli assediati scambiavano con le truppe, all'esterno della piazza assediata, inviate in loro soccorso, per organizzare gli aiuti da prestare o sortite da parte degli assediati.

Dello stesso tempo o di poco posteriori furono le granate meglio note come bombe a mano, usate dai granatieri nel combattimento ravvicinato. Esse comparvero la prima volta, pare nel 1536, all'assedio di Arles in Francia. All'assedio di Stettino in Polonia, nel 1676, fecero invece la loro prima apparizione le granate con bacchetta.

Successivamente, con il costante progressivo perfezionamento delle artiglierie e del fucile, le bombe da cannone furono sostituite da vere e proprie granate simili per struttura fondamentale a quelle odierne, e le granate a mano caddero in disuso.

Le une e le altre dovevano peraltro ricomparire sotto forme diverse: le prime nel corso della prima guerra mondiale come bombe da bombardata, le seconde come vere e proprie bombe a mano, dapprima nella guerra russo-giapponese per iniziativa nipponica (1905-06), poi durante la grande guerra del 1914-18.

Oggi, attraverso i perfezionamenti nel frattempo realizzati, la bomba è un mezzo di offesa comune a tutte le forze armate, estendendosi dal combattente singolo all'aereo supersonico. I limiti della sua efficacia come quelli del suo impiego risiedono esclusivamente nella natura e nel potenziale della sua carica interna, e si va dalla inconsistenza di una nube di fumo (bomba fumogena) agli orrori della bomba atomica.

Le bombe si sono gradualmente affermate perché sono facilmente trasportabili dovunque, e

ciò vale in particolare per la bomba da aereo, che quindi non ha più teoricamente limiti di gittata. La loro costruzione, fatta la debita eccezione per la bomba atomica, è relativamente semplice.

Le bombe, in linea di massima, si differenziano dai proiettili di artiglieria per una minor gittata, per una costituzione più semplice, di maggiore capacità di esplosivo di scoppio, e per il fatto di essere impiegate da armi molto semplici e perciò con funzionamento celere e pratico. Meno precise nel tiro, tale limitazione delle bombe trova compenso nella semplicità e rapidità di impiego ed efficacia del colpo singolo.

La classificazione delle bombe è determinata dal contenuto della loro carica interna, o dal mezzo usato per il lancio. Volendo esemplificare, vi sono:

- a) bombe ad alto esplosivo (e ora anche a reazione nucleare), impiegate contro bersagli animati e opere murarie o fortificatorie;
- b) bombe incendiarie con carica di fosforo, di termite e di napalm;
- c) bombe ad aggressivi chimici o ad aggressivi batteriologici;
- d) bombe controcarro, a carica cava;
- e) bombe fumogene, con carica di fosforo bianco e di anidride solforosa;
- f) bombe illuminanti, contenenti bengala sorretti da piccoli paracadute;
- g) bombe da segnalazione, con cariche pirotecniche a varie luci;
- h) bombe ad aggressivi radioattivi.

In relazione al mezzo di lancio, poi, abbiamo le *bombe a mano*. Ve ne sono di tipi svariati, che differiscono tra di loro solamente per qualche particolare di costruzione, specie in fatto di congegni di sicurezza. Caratteristica comune delle più moderne è l'istantaneità dello scoppio al momento della percussione, qualunque sia la parte che urta nel corpo resistente contrapposto. Le bombe a mano si distinguono a loro volta in offensive, difensive ed a caricamento speciale.



Per una sintetica panoramica degli aspetti di fondamentale importanza da correlare allo **ALLARME BOMBA**, è sicuramente utile delineare i punti fulcrali da sviluppare:

- LA MINACCIA
- TERRORISMO DOMESTICO
- SELEZIONE SCELTA DEI BERSAGLI

E' inoltre importante pensare seriamente all'attuazione di un programma da attuare, in caso di probabile attentato esplosivo:

- AREE E PERIMETRI ESTERNI
- AREE DI PUBBLICO ACCESSO
- PERQUISIZIONE DI UNA STANZA

Seguono, poi, le quattro indispensabili fasi di ispezione e ricerca.

LA MINACCIA

Per evitare fraintendimenti di qualsivoglia genere, sento il bisogno di lanciare un chiaro e forte avvertimento a quanti avranno l'amabilità e la pazienza di leggere il testo che segue.

Lo stesso **non** intende assolutamente ed in alcun modo, esplicito o implicito, insegnare o suggerire tecniche e procedure relative alla manipolazione, al disinnescamento ed alla neutralizzazione di ordigni esplosivi, né tanto meno alla confezione, assemblaggio e/o improvvisazione di alcun tipo di ordigno esplosivo e/o sostanza esplosiva anche se solo per motivi didattici.

L'obbiettivo di questa relazione è esattamente opposto, poiché la manipolazione ed il susseguente disinnescamento di ordigni esplosivi richiede una profonda e capillare conoscenza degli stessi ed un'attenta analisi del loro funzionamento, acquisibile solo nel tempo e con l'esperienza diretta sul

"campo" ed in ogni caso sono di **esclusiva competenza delle squadre di artificieri della Polizia e/o militari.**

In realtà sono ben pochi gli operatori professionisti dei vari settori della sicurezza (ed anche i componenti delle forze dell'ordine) che hanno l'opportunità di sviluppare questa esperienza nel corso della propria professione, le procedure e le tecniche in appreso prese in esame sono state elaborate per poter dare dei cenni informativi primari in ordine al corretto comportamento da mantenere nell'eventualità di un attentato perpetrato per mezzo di ordigni esplosivi.

La tecnica di attentato per mezzo di ordigni esplosivi si è rivelata, non solo di esclusivo appannaggio di gruppi malavitosi e criminali, ma è stata adottata anche dai singoli individui per poter raggiungere i propri scopi delittuosi o di vendetta.

La terrificante realtà è che un ordigno esplosivo può celarsi dietro l'aspetto di qualsiasi innocuo oggetto ed è l'abilità e l'immaginazione dell'attentatore, l'unica limitazione relativa all'aspetto dell'ordigno stesso.

Per questo motivo, **in ogni ispezione, ricerca e perquisizione di ordigni esplosivi a scopo di presunto attentato, ogni oggetto deve essere sempre considerato sospetto.**

Con una conoscenza basilare di nozioni generali sugli esplosivi, una normale conoscenza del materiale elettrico e ad onde convogliate, degli attrezzi necessari e con uno studio attento del bersaglio, l'attentatore può preparare artigianalmente il tipo di ordigno esplosivo più consono all'attuazione del suo intento.

E' questo il motivo principale per cui gli ordigni esplosivi artigianali ed improvvisati sono così pericolosi: *non ne esistono due perfettamente uguali.*

L'Europa ed il resto del mondo, hanno visto verificarsi, nell'ultimo ventennio, un grande numero di attentati di stampo malavitoso e criminale, perpetrati attraverso l'uso di ordigni esplosivi.

Al tempo stesso le minacce di attentato esplosivo che vengono annunciate da ignoti, siano poi risultate reali o false, causano ogni anno all'industria privata ed agli Istituti bancari danni di rilevante entità economica, per non parlare del deterrente psicologico che causano sia internamente alle organizzazioni stesse, che esternamente come pubblicità negativa.

TERRORISMO DOMESTICO

L'Italia è stata e continua ad essere una delle nazioni più a rischio di tutto il mondo, per quanto concerne il pericolo di attentati di natura esplosiva, ai danni di organizzazioni o singoli individui.

Dopo un grande numero di attentati e di dimostrazioni di stampo malavitoso di macroscopica entità l'Italia continua, attualmente, ad essere il palcoscenico di attentati di gravissima portata, perpetrati da organizzazioni criminali contro funzionari, dirigenti e personalità statali, politiche (alla lunga ed agghiacciante lista delle vittime si aggiungono per il 1992, tra gli altri, i nomi dei giudici Falcone e Borsellino) e privati.

SELEZIONE SCELTA DEI BERSAGLI

La scelta dei bersagli da parte dei gruppi malavitosi e criminali si è trasformata nel tempo, in una sorta di processo valutativo e di selezione altamente sofisticato.

Dirigenti a livello esecutivo di società multinazionali e/o di GRUPPI BANCARI sono generalmente tra i bersagli preferiti e più probabili, poiché presentano un profilo individuale, sociale e professionale di alta vulnerabilità.

L'interesse del gruppo malavitoso è, generalmente, concentrato su cosa rappresenta la persona ed il gruppo di cui fa parte e quali sono le implicazioni politiche e sociali che un attentato può causare e la ridondanza a livello informativo che si svilupperà intorno al fatto una volta compiuto.

Ben diversa è la motivazione invece del terrorismo criminale che, da molti anni a questa parte e

con una recrudescenza sempre maggiore, ha meticolosamente e puntualmente attuato attentati (il 90% dei quali a mezzo di ordigni esplosivi) per eliminare individui, anche ai vertici del potere esecutivo, delle amministrazioni statali e di ogni altro tipo, a volte solo per rivendicare una supremazia di terrore e di "inarrestabilità".

Tutte le procedure e la routine di sorveglianza e di sicurezza verranno monitorate ed analizzate, per cercare i punti deboli e vulnerabili.

L'individuo designato come possibile bersaglio verrà monitorato, per quanto possibile, durante tutto l'arco delle 24 ore della sua giornata, per poter assumere tutte le "utili" informazioni, per poter arrivare ad una definizione degli orari e degli itinerari fissi del bersaglio.

I luoghi prescelti in genere, quando risulta possibile, sono quelli dove gli accessi di ingresso e di uscita possono essere attuati il più facilmente e velocemente possibile, con il minimo rischio di essere osservati e scoperti dal personale addetto alla sicurezza.

I malviventi generalmente attuano, in seguito, una simulazione di tutte le fasi dell'operazione per sottolineare i problemi e gli eventuali punti deboli e per trovare le possibili situazioni per correggerli prima dell'attuazione dell'operazione reale.

La maggior parte degli ordigni esplosivi utilizzati per attuare una distruzione parziale o totale di edifici commerciali e/o di sedi bancarie viene innescata attraverso congegni a tempo prefissato.

Che livello di vulnerabilità presentano società, compagnie, organizzazioni di qualsivoglia tipo, banche e privati nei confronti di una possibile minaccia di attentato esplosivo? Indubbiamente altissimo!

Gruppi malviventi di matrice politica o di organizzazione criminale sono attualmente in grado di infliggere gravissimi danni per mezzo di attentati esplosivi, alla maggior parte di società, compagnie, gruppi bancari ed organizzazioni pubbliche e private.

In particolare in Italia dove, ancora oggi, le installazioni e le procedure di prevenzione e di difesa sono sottovalutate dalla maggior parte delle aziende, anche bancarie, con attività commerciali di rilievo, perché vengono considerate come precauzioni superflue.

Soltanto dopo il verificarsi del "sinistro", vale a dire dopo che già si sono verificate azioni di attentato o di sabotaggio ai danni del proprio personale e delle strutture aziendali, ecco allora che comincia la corsa alla implementazione delle difese esistenti, se esistenti.

Naturalmente i responsabili della sicurezza aeroportuale e della protezione aziendale cercano di impedire, in tutti i modi possibili, che possano essere portate armi ed esplosivi a bordo degli aerei o all'interno degli Istituti bancari.

Il grande problema con le apparecchiature di controllo a "raggi X" e con altri tipi di equipaggiamento per la rilevazione dei metalli, sta nel fatto che la sensibilità di rilevazione dell'apparecchiatura può essere modificata e tarata in modo tale da poter soddisfare le esigenze di rilevazione dell'operatore del momento.

Fin troppo spesso, quando esiste il presunto pericolo di un attentato esplosivo e la presunta minaccia che uno o più ordigni esplosivi possano essere stati nascosti o posizionati nelle aree di un edificio privato, la direzione della compagnia, della società o dell'Istituto bancario che ne è proprietaria o locataria, richiede l'aiuto delle forze dell'ordine.

E' superfluo sottolineare che, se anche l'eterogenea squadra di individui riuscisse a localizzare e riconoscere un o più ordigni esplosivi, probabilmente, non riuscirebbe ad uscire viva dall'area circostante.

Salvo il verificarsi di un miracolo o di una situazione nella quale l'ordigno esplosivo coinvolto fosse stato costruito e piazzato per motivi di avvertimento e non per esplodere, si causano vittime e danni.

La ricerca di ordigni esplosivi è uno specializatissimo compendio di complesse procedure e di

conoscenze particolari dei settori più svariati della sicurezza, e può essere attuata solo da operatori che siano stati addestrati preventivamente in tutte le procedure necessarie.

Tuttavia sono ben poche le aziende, società, compagnie ed Istituti bancari che si avvalgono dell'ausilio di squadre di operatori specializzati in caso di necessità o che abbiano istruito, anche solo parzialmente, una parte del proprio personale per poter attuare un piano di prevenzione e di evacuazione in caso di attentato esplosivo.

Ecco dunque perché devono essere gli operatori della protezione super professionisti che al proprio bagaglio di già complesse e numerose conoscenze, devono aggiungere anche la conoscenza e la pratica delle procedure necessarie in caso di bisogno.

Ad oggi sono ben poche le società private, gli Enti pubblici e gli Istituti bancari che hanno preventivato un programma di contingenza, da attuare in caso di un probabile attentato esplosivo.

L'evacuazione di numerose persone rimane però un'operazione pericolosa, che comporta tempo e spese non indifferenti.

1. AREE E PERIMETRI ESTERNI

Le aree ed i perimetri esterni, circostanti all'edificio o agli edifici, devono essere attentamente esaminati per determinarne l'intrinseca sicurezza, *prima* di iniziare qualsiasi ricerca interna agli edifici.

Una particolare attenzione deve essere esercitata dagli operatori nell'esaminare tutta la vegetazione presente nelle aree circostanti, i terrapieni o agglomerati di terra e piante, vicini alle vie di accesso (entrate ed uscite).

Tutte le aree devono essere ispezionate per rilevare segni di movimento di terra o di possibili buche sotto il terreno; gli operatori devono evitare di avvicinarsi o calpestare il terreno circostante dove riscontrano segni di possibile rimozione o scavo di terra.

Mentre la ricerca nelle aree esterne viene attuata, un secondo team di operatori (se esiste) può iniziare la perquisizione e la ricerca negli interni.

TUTTE LE AREE CONSIDERATE AD ALTO RISCHIO DEVONO ESSERE CONTROLLATE PER PRIME

Tra le aree di questo tipo devono essere incluse le aree relative alle centrali di controllo dell'impianto elettrico, le aree della centrale del riscaldamento, i vani di controllo e le trombe interne degli ascensori e le aree delle centrali dei computer.

Ordigni esplosivi che detonassero in una qualsiasi di queste aree potrebbero determinare l'arresto di tutte le operazioni possibili negli edifici, sino a quando i danni non fossero riparati e la funzionalità ripristinata.

2. AREE DI PUBBLICO ACCESSO

La fase successiva è quella relativa alla ricerca nelle aree di pubblico accesso dentro gli edifici. Tra queste vi sono generalmente le hall di ingresso, i gabinetti, le scale, gli ascensori, le sale di attesa e di ricevimento e gli accessi.

I luoghi designati alla ricezione ed allo smistamento della posta devono essere controllati così come anche le cabine telefoniche interne (se esistono).

3. PERQUISIZIONE DI UNA STANZA

La procedura che segue fa parte delle procedure di ricerca avanzate di squadre composte da due (2) operatori, che operano in team per ogni stanza.

L'ingresso iniziale nella stanza deve essere attuato con grande cautela per evitare di innescare possibili detonazioni premature.

Gli operatori devono esaminare con attenzione l'area esterna adiacente alla porta della stanza ed esaminare se sul pavimento prima della porta si trovino oggetti strani e non identificabili.

In ogni caso gli operatori non devono toccare neanche gli oggetti che possono sembrare di uso comune (come per esempio un cestino della spazzatura o un carrello con cancelleria sopra).

Se la porta si aprirà con relativa facilità, gli operatori *non devono entrare subito nella stanza*.

Equipaggiamento particolare e specializzato come gli amplificatori di suoni ambientali, possono essere impiegati per amplificare i suoni esistenti nella stanza ed analizzarne i vari componenti.

Gli operatori devono poi, *prima di entrare nella stanza*, osservare con cura se riescono a rilevare fili o ostruzioni lungo il pavimento della stanza iniziando ad osservare dal pavimento stesso.

Nell'entrare nella stanza gli operatori **non accendono mai e per nessun motivo la luce della stanza**. Se le luci sono già accese vengono lasciate in questa condizione ma se la luce manca ed è spenta, gli operatori devono avvalersi dei propri mezzi autonomi ed indipendenti per illuminare l'area.

Per quanto concerne le comunicazioni gli operatori *non possono comunicare via radio*, poiché le frequenze di trasmissione potrebbero facilmente innescare qualsiasi radiocomando preposto all'innescare ed alla detonazione di ordigni esplosivi.

La perquisizione e la ricerca della stanza viene divisa in quattro fasi di ispezione e di ricerca.

LE FASI DI ISPEZIONE E RICERCA

PRIMA FASE

Per motivi di semplicità organizzativa, la prima fase della ricerca e ispezione viene eseguita dagli operatori partendo da terra fino all'altezza della vita.

Entrambi gli operatori del team di ricerca iniziano la perquisizione schiena contro schiena, partendo insieme in direzioni opposte alla linea di divisione centrale della stanza e procedono camminando molto lentamente ed appoggiando con estrema cautela i piedi uno dopo l'altro, cercando di applicare il minor peso e pressione possibile.

Possibilmente devono poi esaminare le sezioni consecutive del pavimento, *senza toccare lo stesso ed il rivestimento*, con un metal detector munito di asta di prolunga. Durante questa fase gli operatori avanzano sempre molto lentamente facendo non più di due (2) o tre (3) passi per volta, ed arrestandosi ogni volta.

SECONDA FASE

La seconda fase dell'ispezione e della ricerca della stessa stanza viene eseguita dallo stesso team di operatori che ha portato a termine la prima. A differenza di quello che comunemente credono i non professionisti della ricerca di ordigni esplosivi risulta essere **grave errore la procedura di sostituire gli operatori con altri per ogni fase della ricerca**.

In questa seconda fase gli operatori attuano l'ispezione e la ricerca dall'altezza della vita, sino all'altezza della propria testa. Il team riparte nell'ispezione come per la prima fase e ripete le stesse tecniche di ricerca, sia per il muro che per il centro della stanza, ad un'altezza diversa .

TERZA FASE

Questa terza fase viene espletata sempre dagli stessi operatori che esaminano ed ispezionano l'area che va dall'altezza della propria testa sino al soffitto.

Gli operatori devono ispezionare con estrema attenzione i condotti dell'aria condizionata e del riscaldamento, le lampade e tutte le illuminazioni sospese o penzolanti, le piante i vasi sospesi e qualsiasi altro oggetto o suppellettile sospeso o all'altezza della ricerca.

QUARTA FASE

Se la stanza ispezionata ha un soffitto o controsoffitto sospeso o applicato, deve essere attuata una quarta fase di ispezione e ricerca nella quale gli operatori devono ispezionare le strutture fisse e mobili portanti del controsoffitto, le strutture di illuminazione e le lampade sospese, i condotti della ventilazione e di riscaldamento, tutto il cablaggio ed i componenti elettrici.

Dopo aver completato l'ispezione e la ricerca in una stanza, gli operatori devono chiaramente segnalare visivamente a tutto il resto delle persone dell'edificio che la stanza è stata ispezionata.

Devono poi delimitare l'accesso e assicurarne la chiusura prima di procedere all'ispezione di altre stanze o di altre aree, così da non dimenticarsi nessuna stanza o area e da ripetere le ispezioni in stanze dove è già stata effettuata.

Gli operatori devono tenere sempre presente una regola fondamentale:

UNA STANZA O UN'AREA CHE RISULTINO ISPEZIONATE E DOVE SIA STATA ATTUATA UNA RICERCA, NON RISULTA ESSERE UNA STANZA OD UN'AREA PRIVA DI PERICOLO:
IL FATTO CHE NE VENGA SEGNALATA L'ATTUATA ISPEZIONE NON SIGNIFICA CHE NON VI SIA SEMPRE IL PERICOLO INCOMBENTE DI ESPLOSIONE.

Chiaramente, i gabinetti di un edificio risultano essere tra le aree più a rischio poiché chiunque può accedervi in qualsiasi momento della giornata, senza destare sospetti.

Le stanze che risultano essere chiuse e non occupate, devono poi essere assoggettate alla seguente ispezione.

La seconda priorità è rappresentata da tutti i ripostigli e armadietti che risultino essere chiusi con serrature o lucchetti personali di vari individui.

La terza priorità viene assegnata agli armadietti e ripostigli che risultino essere chiusi con serrature o lucchetti della società.

Schedari, armadi e ripostigli devono essere auscultati, elettronicamente e/o fisicamente prima di tentarne, *cautamente e a distanza*, l'apertura, se non chiusi a chiave, per verificarne il contenuto e attuare l'ispezione. Anche nel caso di rilevata chiusura di questi, si renderà necessaria la segnalazione di pericolo e di non accesso.

Tutti i macchinari per la distribuzione di bibite, caffè, generi alimentari e sigarette devono essere anch'essi monitorati ed auscultati prima di qualsiasi ispezione.

Le aree canalizzate dove scorrono gli ascensori sono generalmente piene, alla base, di un accumulo di carte e rifiuti accumulatosi a volte in anni, e che può raggiungere altezze di un metro e più.

Le aree relative allo scorrimento interno degli ascensori devono essere ispezionate con estrema cautela: generalmente la procedura da attuare è quella di posizionare un operatore sulla sommità della cabina e di far scorrere lentamente, operando sui controlli manuali interni dell'ascensore e non su quelli elettrici.

Tutte queste procedure devono essere attuate, possibilmente, con l'aiuto e la presenza del personale addetto alla manutenzione e al servizio degli ascensori.

L'ultima priorità di ispezione riguarda le stanze occupate poiché rappresentano aree di minor rischio, per l'eventualità di un possibile ordigno esplosivo occultato nelle stesse.



Gli operatori devono provvedere ad avere sempre e preventivamente i diagrammi di tutti i piani degli edifici da monitorare.

Tali diagrammi debbano essere costantemente aggiornati ed inoltre devono contenere note riportate sugli stessi dagli operatori, relative alle:

- aree prioritarie di ispezione in ordine consequenziale,
- aree considerate a rischio con consequenzializzazione prioritaria,
- aree relative agli impianti di controllo e monitoraggio degli impianti elettrici, di condizionamento dell'aria, del riscaldamento e del gas.

Gli operatori devono procurarsi svariate copie dei diagrammi di ogni piano dell'edificio e devono consultarle durante tutte le fasi di ispezione e di ricerca, seguendo sui diagrammi stessi lo sviluppo delle operazioni man mano che vengono attuate.

I diagrammi sono di ausilio per tutte le operazioni logistiche e di controllo della situazione. Copie degli stessi devono essere affisse anche alle pareti delle stanze relative, mentre vengono attuate le ispezioni per usarle in caso di necessità di immediata referenza.

LA PROTEZIONE DELLE COMUNICAZIONI

DOTT. GIORGIO POLI LENER

Target S.a.s.

Di questo argomento si è spesso parlato, ma è bene riparlare, perché l'elettronica va avanti a passi velocissimi e di questo si avvale lo "*spione*", come anche chi attua le contromisure.

Innanzitutto, sarà bene ricordare un concetto fondamentale, e cioè che i furti di beni e valori "fisici" sono tangibili, evidenti, visibili, mentre i furti di informazioni non sono tangibili, evidenti e sono invisibili. Tuttavia, lasciano tracce: bisogna allenarsi e porsi nella mentalità dello *spione*, così come ci si pone nella mentalità dello scassinatore, che però agisce nel visibile, mentre nel nostro caso siamo nell'invisibile (o quasi).

Perché *quasi*? Perché anche lo *spione* ha i suoi problemi, del tipo:

- posso entrare o no nei locali ?
- se sì, come ?
- posso rientrare nel locale altrui ? (perché in un caso lo *spione* ha la possibilità di sostituire la batteria, nell'altro deve disporre di un congegno alimentato in forma autonoma)
- quanto tempo ho per l'installazione ?
- devo fare spionaggio telefonico, ambientale, o entrambi ?
- quali sono le condizioni ideali di spionaggio ? (scelta dell'ambiente)

Ed inoltre, altre scelte per le condizioni ideali di spionaggio:

- il congegno-spia
- come trasportarlo
- come occultarlo
- come prelevarlo dopo l'uso
- quale è il punto di ascolto (diretto o con registratore)
- dove posizionare il punto di ascolto
- quanto sostituire i nastri di registrazione.

Anche il mestiere dello *spione* non è facile e, quindi, riflettendo sui punti precedenti, si possono iniziare a prendere delle contromisure.

Quali contromisure prendere ? Facciamo una distinzione da un punto di vista elettronica:

- a) misure a priori
- b) misure a posteriori

A - MISURE DA PRENDERE A PRIORI

1. Qualora lo spionaggio sia telefonico, esistono apparecchiature da interfacciare tra il telefono e la presa nel muro per annullare una conversazione tra un interlocutore (punto A) e la centrale.

Il vantaggio è di poter annullare un ascolto clandestino tra i due punti, indipendentemente dal numero di interlocutori e, quindi, con il costo di una sola apparecchiatura.

Oppure si può fare ricorso ai telefoni crypto che:

- vantaggio: proteggono la conversazione da "A" a "B" lungo tutto l'arco della linea di comunicazione

- svantaggio: gli interlocutori hanno bisogno degli stessi apparati ed il costo è direttamente proporzionale al numero degli interlocutori (se questi sono dieci, occorrono 11 unità).
2. Qualora lo spionaggio sia invece ambientale, altre apparecchiature sono in grado di annullare l'ascolto clandestino.

Le predette contromisure sono in grado di evitare ascolti clandestini (telefonici o ambientali), ma non accertano se l'ascolto esiste o meno. Questo potrebbe essere molto utile, per disinformare l'altra parte e smascherare lo spione.

A+B MISURE DA PRENDERE A PRIORI/POSTERIORI

Munirsi di un apparecchiatura apposita e servirsene in proprio, oppure rivolgendosi ad organizzazioni esterne, specializzate in questo tipo di interventi.

A questo proposito, la più recente sofisticata apparecchiatura viene dagli U.S.A. ed è in grado di rilevare e, non solo, localizzare dove è il congegno clandestino, in modo di fornire utili indizi sullo spione.

Questa unità è in grado di rilevare congegni per ascolto applicati al telefono o situati nell'ambiente per ascolto clandestino tramite radiofrequenza, by-pass, infinity, fino a 3 GHz e, quindi, già nel campo nelle microonde. Inoltre, è in grado di rilevare ascolti clandestini i radiofrequenza o ad onde elettroconvogliate tramite la 220V, cioè l'usuale energia elettrica. Infine, può rilevare trasmettitori interni ad infrarossi o esterni a raggio laser.

L'apparecchiatura è anche munita di una antenna a piastra, di forma quadrata, in modo da rilevare un magnetofono.

In questo modo è possibile effettuare non soltanto una bonifica a priori e a posteriori, ma anche all'inizio/termine di una riunione e persino durante la stessa. Se si vuole rilevare se una persona ha indosso un registratore, un trasmettitore spia, un telefonino aperto, oggi questo è possibile!

E questa attività può essere svolta anche stando in un ambiente diverso da quello del meeting, lontano dagli occhi degli stessi partecipanti. Ciò significa che si può agire anche da un piano all'altro, anziché bonificare stanza per stanza.